

CIRCOLARE SETTIMANALE - COMISAG Informa

Montichiari, 21 ottobre 2022

TERREMOTO EXTRA PROFITTI: IN ARRIVO CONTI SALATI PER LE IMPRESE AGRICOLE CHE PRODUCONO ENERGIA ELETTRICA

Il Governo, con l'intento di far contribuire al sostegno del bilancio pubblico quelle imprese che stavano generando importanti profitti dagli aumenti del costo dell'energia, al fine di sostenere anche gli interventi straordinari in favore di famiglie e imprese, ha stabilito che a decorrere dal 1° febbraio 2022 e fino al 30 giugno 2023 (proroga apportata dall'art. 11, comma 1, D.L. n. 115/2022,) sia istituito un meccanismo per contenere il prezzo dell'energia corrisposto a:

- **impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW** che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
- **impianti di potenza superiore a 20 kW** alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio in data antecedente al 1° gennaio 2010.

In base al meccanismo previsto dalla norma, stabilito un prezzo di riferimento (si veda la tabella 1), spetta al GSE calcolare la differenza tra il prezzo effettivamente corrisposto al produttore nelle precedenti fatture ed il suddetto prezzo di riferimento. Qualora la differenza sia positiva, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente oppure, in caso di importi che lo consentono, può conguagliare tale importo con quanto spettante al produttore per l'energia ceduta nel mese di ottobre.

CNOR	CSUD	NORD	SARD	SICI
58	57	58	61	78

Tabella 1 Allegato 1-bis al D.L. n. 4/2022 - Valori convenzionali per zona geografica rappresentati in €/mWh

In base alla modifica apportata dal D.L. n. 144/2022 al sesto comma del citato art. 15-bis, *"i proventi derivanti dall'attuazione (...) sono versati dal GSE, entro il 30 novembre 2022 in modo cumulato per il periodo da febbraio ad agosto 2022 e su base mensile per i mesi successivi, all'entrata del bilancio dello Stato e restano acquisiti all'erario fino a concorrenza dell'importo complessivo di 3.739 milioni di euro"*.

Sull'onda di quanto appena detto, **da qualche giorno il GSE sta inviando delle fatture elettroniche con le quali addebita ai produttori la differenza sul prezzo dell'energia già corrisposto**. Si tratta di fatture di importi ingenti per le quali è stato disposto il pagamento, a mezzo PagoPA, **entro il 31 ottobre 2022**; un termine talmente ravvicinato che è impensabile per molte imprese potervi provvedere.

AREA FISCALE

Per le imprese agricole che svolgono l'attività connessa di produzione di energia elettrica, i cosiddetti extra profitti hanno rappresentato entrate finanziarie spesso già interamente utilizzate per far fronte ai maggiori costi per mangimi, concimi, energia, carburanti ed inflazione, nonché per far fronte ai danni procurati dalle calamità atmosferiche, dalla siccità (e connessi minori raccolti) e dalle problematiche derivate dalle misure sanitarie di contenimento per PSA e aviaria. Parzialmente, su alcune di queste "imponderabili sventure" le imprese hanno beneficiato di modeste misure di sostegno (ad esempio, i crediti d'imposta per carburante, energia e gas). Nei prossimi mesi, le imprese che ne avranno diritto, percepiranno anche gli indennizzi (parziali) per le avversità climatiche e pandemiche (zootecnia).

È difficile immaginare che tutte queste imprese abbiano nella loro disponibilità le risorse per pagare al GSE quanto richiesto, specie negli stringenti termini previsti.

Una soluzione potrebbe essere quella di consentire una forma di rateizzazione per queste piccole imprese, magari collegata alla possibilità di cedere allo stesso GSE o ad altri soggetti istituzionali i propri crediti d'imposta per generare la liquidità sufficiente.

Oltre all'enorme incognita sulle risorse a disposizione delle imprese agricole per la revisione del prezzo applicato all'energia ceduta dallo scorso febbraio, occorre comprendere come inquadrare le fatture elettroniche che il GSE sta trasmettendo alle imprese agricole. Infatti, se per le fatture attive il GSE invia un prospetto "proforma" ed è il produttore che, sulla base di tale prospetto, emette la fattura per l'energia ceduta, in questo caso il Gestore ha proceduto autonomamente all'emissione di una fattura addebitando la differenza del prezzo rideterminato, applicando l'articolo 15-bis. Non è escluso che questa procedura sia stata adottata per dare immediata ufficialità ai crediti vantati dal GSE per il recupero degli extra profitti, senza attendere l'emissione delle note di credito e, conseguentemente, i pagamenti dei produttori.

Riteniamo che le fatture del GSE, avendo come oggetto la "*Rettifica prezzo di cessione energia ai sensi dell'art. 15-bis del Decreto 27 gennaio 2022, n. 4*" e richiamando i diversi periodi di fatturazione, di fatto, si colleghino in maniera chiara e diretta alle operazioni attive precedentemente fatturate dal produttore. Si potrebbe quindi considerare tali fatture una sorta di storno parziale delle fatture già emesse.